

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Montesarchio – Capofila Ambito Territoriale B2

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03878

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Campania

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“La terza età e le giovani leve per una integrazione sociale in una comunità locale”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:*

A-1 Socializzazione Anziani

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

In qualsiasi contesto territoriale, fattori come:

- il sopraggiungere dell'età pensionabile,
- la conseguente uscita dal processo produttivo,
- la separazione dei figli dal nucleo familiare di origine,
- la eventuale inabilità fisica e psichica,

possono generare nell'anziano problematiche materiali e psicologiche tali da danneggiarne le relazioni sociali, sino a sfociare, nella maggior parte dei casi, in una vera e propria forma di disagio.

In un tale contesto diventa necessario attivare servizi ed interventi finalizzati soprattutto alla valorizzazione del ruolo della persona anziana allo scopo di ridurre il rischio di emarginazione sociale dalla comunità di appartenenza.

I Comuni associati all'Ente proponente sui quali si realizzeranno gli interventi sono:

1. Comune di Cautano;
2. Comune di Forchia;

3. Comune di Montesarchio;
4. Comune di Pannarano;
5. Comune di Paolisi;
6. Comune di Tocco Caudio.

Da un'analisi della composizione socio-demografica dei Comuni su elencati alla data dell'01.01.2006, emerge che:

Gli anziani con 65 anni e oltre residenti nell'Ambito B2 ammontano a 10.070, pari al 17,88% della popolazione totale.

Gli ultrasettantacinquenni sono 4.358, pari al 7,74% della popolazione totale.

Gli anziani ultranovantenni sono 302, pari allo 0,54% della popolazione totale.

L'indice di vecchiaia¹ dell'Ambito B2, pari a 107,90, è inferiore rispetto a quello della Provincia di Benevento, pari a 138,60, ma nettamente superiore rispetto a quello della Regione Campania pari a 87,36;

Altre informazioni ci vengono dall'indice di dipendenza strutturale² o di carico sociale, che nell'Ambito B2 è pari a 52,35: questo significa che ci sono circa 52 potenziali dipendenti (o improduttivi) ogni 100 potenziali produttivi.

L'indice di carico sociale in Italia è pari a 51,13; in Campania a 48,88.

L'ubicazione dei Comuni interessati determina una peculiarità geomorfologica del territorio: i Comuni sono distanti e mal collegati, l'urbanizzazione è pressoché nulla, abbondano infatti nelle zone collinari e montane, casolari ed abitazioni sparse e isolate. Tutto ciò ha da sempre rappresentato una grave difficoltà di collegamento tra i Comuni dell'Ambito.

In linea con le dinamiche demografiche generali degli ultimi anni, nell'ambito B2 si riscontrano due importanti fenomeni, da una parte una sostanziale stabilità della popolazione residente e dall'altra un progressivo processo di invecchiamento della popolazione, fenomeni riconducibili alla bassa natalità, all'aumento della vita media, e a un saldo migratorio positivo.

Attualmente, l'unico servizio espletato a favore degli anziani è il Servizio di Assistenza Domiciliare che, tra i vari servizi a carattere assistenziale risulta essere fortemente richiesto, tuttavia non mancano richieste di servizi a carattere socializzante-ricreativo.

Tale richiesta resta disattesa per carenza di risorse finanziarie; per tale motivo e anche al fine di riqualificare strutture già esistenti, si è ritenuto opportuno presentare un progetto relativo alla socializzazione e all'integrazione delle persone anziane attraverso il Servizio Civile Nazionale.

Tanto premesso, allo scopo di evidenziare aspetti significativi che vanno ad incidere sulla qualità della vita degli anziani, e, per tale ragione, al fine di promuovere il miglioramento della qualità della vita delle persone anziane, sono stati allestiti n° 6 Centri di aggregazione per gli Anziani, adeguatamente decentrati sul territorio dei Comuni afferenti all'Ambito B2, cui possono iscriversi i cittadini residenti dei Comuni che abbiano compiuto 65 anni di età.

I Centri Sociali sono aperti 5 giorni a settimana per 6 ore al giorno.

In tali strutture, gli anziani saranno accolti e accompagnati dagli operatori/volontari dell'Ente gestore, che li guideranno nello svolgimento di numerose attività, quali:

¹ L'indice di vecchiaia è il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni, moltiplicato per 100.

² L'indice di dipendenza strutturale esprime il rapporto fra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

ballo, cucito, ginnastica dolce, tornei di carte e di bocce, organizzazione di feste sociali, lettura, laboratori di artigianato, gite e varie attività ricreative e socializzanti. I Centri rappresenteranno quindi, per gli anziani del territorio, un fondamentale punto di riferimento, un luogo ove trascorrere il proprio tempo libero, socializzare, confrontarsi e sentirsi protagonisti attivi della comunità di appartenenza.

7) *Obiettivi del progetto:*

Nelle Linee Guida programmatiche, la Regione Campania, tra le aree prioritarie di intervento ha sempre collocato l'Area Anziani, contemplando vari servizi a favore degli stessi. Infatti, a corredo delle Linee Guida è possibile trovare il nomenclatore, quale strumento di riferimento per identificare le diverse attività potenzialmente realizzabili a favore degli over 65.

Coerentemente e in continuità con le indicazioni già fornite per gli anni precedenti, e tenuto conto dell'esiguità delle risorse per l'anno in corso, si confermano i servizi ritenuti prioritari, in particolare il Servizio di Assistenza Domiciliare. Tale servizio è di estrema utilità sia agli anziani che alle loro famiglie, ma solo in parte risponde agli effettivi bisogni di carattere ricreativo e socializzante, più volte raccolti in occasione dei monitoraggi effettuati.

L'Ambito B2, dall'entrata in vigore della L.328/00, legge per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ha sempre garantito il servizio SAD, e solo in alcune programmazioni ha potuto prevedere azioni/interventi a carattere socializzante/ricreativo.

Nel tener conto del mutare delle condizioni strutturali delle famiglie e del tessuto sociale, e quindi degli evidenti e complessi bisogni da parte degli anziani, aspetti a cui hanno tentato di rispondere, con modalità proprie e non sempre uniformi, sia il sistema pubblico che privato dei servizi sociali, un ruolo rilevante, nella gestione dei servizi sociali, è da attribuirsi al terzo settore che, nel caso specifico, fa riferimento alla cooperazione sociale per interventi strutturati come l'assistenza domiciliare.

Il progetto di servizio civile ci consente di arricchire l'offerta dei servizi sociali in favore degli over 65 che manifestano principalmente un bisogno di luoghi di incontro e socializzazione nonché di condivisione intergenerazionale.

Il Progetto di servizio civile contribuisce così a migliorare la cosiddetta qualità della vita ovvero interviene a favorire la vita di relazione sociale dell'anziano maggiormente esposto a rischio di isolamento sociale, consentendo a questa tipologia di utenza di accedere e fruire delle opportunità ricreative, occupazionali e socioculturali in genere attive presso Centri dedicati o punti di incontro esistenti nei diversi Comuni afferenti all'Ambito B2.

Pertanto, risulta necessario che il sistema dei servizi sia accompagnato da logiche di integrazione e appartenenza sociale che possano incidere positivamente sul benessere globale delle "fasce deboli". Il cosiddetto bene relazionale che permette, nel caso specifico alle persone anziane, di uscire dalla solitudine e di interagire con il tessuto sociale, non può essere il prodotto di un servizio che eroga prestazioni assistenziali, ma il frutto di relazioni che nascono dalla stessa società civile. In questa ottica si inserisce la possibilità di avviare progetti per l'impiego dei volontari in servizio civile attraverso il coinvolgimento e la cooperazione di tutti i settori operanti nell'ambito socio-assistenziale e culturale.

Obiettivi generali

1. favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale (L.64/01);
2. promuovere la solidarietà e la cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali ed ai servizi alla persona;
3. contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani volontari;
4. promozione di iniziative diversificate di cultura e solidarietà sociale;
5. potenziamento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche sociali per l'invecchiamento, supportando gli anziani e gli operatori nello svolgimento delle attività dei Centri;
6. prevenzione del disagio senile;
7. promozione dell'aggregazione e della socializzazione, allo scopo di ridurre il rischio di emarginazione;
8. promozione dello scambio e del confronto intergenerazionale;
9. salvaguardia della memoria storica dell'anziano.

Obiettivi specifici relativi ai volontari

1. Coinvolgimento dei ragazzi del servizio civile in un progetto di sostegno alla terza età tramite una concreta esperienza di condivisione;
2. migliorare la conoscenza di sé e dell'autostima attraverso l'esercizio della cittadinanza attiva;
3. apprendere tecniche di comunicazione, relazione e lavoro di gruppo;
4. entrare in relazione con gli altri in modo positivo, sviluppando accettazione e tolleranza;
5. diffondere una cultura della solidarietà e dell'integrazione sociale;
6. acquisizione, durante il periodo di svolgimento del servizio civile, di nuove e specifiche competenze nel settore dei servizi socio-assistenziali per anziani, utili ai fini di una futura collocazione occupazionale;
7. trasfondere ai giovani volontari il senso delle istituzioni, della Costituzione e della Legge, mediante la formazione e l'interazione con l'Ente Pubblico.

Obiettivi specifici relativi all'utenza

1. Migliorare l'inserimento sociale e la qualità della vita umana;
2. stimolare le capacità relazionali tramite il confronto con le giovani generazioni;
3. fornire alle persone anziane un'adeguata risposta sociale alle loro esigenze, ai bisogni espressi o inespressi, stimolando anche abilità latenti;
4. contrastare il decadimento cognitivo e motorio mediante interventi animativi atti a stimolare le potenzialità psico-motorie e fisico- sensoriali.

Obiettivi specifici relativi all'Ente proponente

1. Implementazione e miglioramento qualitativo dei servizi di animazione/socializzazione ed integrazione sociale, a vantaggio degli anziani

- presenti nel territorio;
2. raccolta dati riferiti alle prestazioni erogate con lo scopo di realizzare una mappatura dei bisogni e verificare la rispondenza dei servizi erogati con i bisogni espressi;
 3. attivazione di un canale di comunicazione e interscambio con il mondo giovanile, al fine di creare, tramite la promozione della cooperazione intergenerazionale, occasioni di confronto, di scambio di idee ed opinioni che contribuiscano a migliorare/rinnovare gli interventi sociali posti in essere dall'Ente proponente a vantaggio della società civile.

Risultati attesi

- incremento delle possibili attività di socializzazione e quindi della partecipazione alle stesse da parte delle persone anziane;
- miglioramento della qualità della vita degli anziani partecipanti, attraverso la creazione di momenti utili per una maggiore spendibilità delle abilità personali;
- sensibilizzazione dei giovani circa le problematiche relative all'universo anziani.

Indicatori misurabili

- conoscenza dell'indice di gradimento dell'utenza attraverso la somministrazione di un questionario;
- numero di elaborati realizzati durante le attività di laboratorio;
- numero delle iniziative di tipo dimostrativo a scopo divulgativo e di sensibilizzazione con valenza etico – morale;
- numero di incontri collettivi realizzati in integrazione tra le varie sedi di progetto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Al fine di accrescere l'offerta sociale potenziando l'efficacia del servizio di Assistenza Domiciliare Anziani (SAD), quale servizio "base" per l'Ambito B2, ma soprattutto di proporre un progetto di tipo innovativo, tra le strategie di azioni/interventi si prevede:

1. La promozione di strategie diversificate di cultura e solidarietà sociale;
2. potenziamento dell'efficienza e dell'efficacia delle politiche sociali per l'invecchiamento, supportando gli anziani e i volontari/operatori nello svolgimento delle attività presso i Centri attrezzati;
3. prevenzione del disagio senile;
4. promozione dell'aggregazione e della socializzazione, allo scopo di contrastare la solitudine e l'isolamento;
5. promozione dello scambio e del confronto intergenerazionale;
6. salvaguardia della memoria storica dell'anziano;
7. migliorare l'inserimento sociale e la qualità della vita umana;
8. stimolare le capacità relazionali tramite il confronto con le giovani leve;
9. fornire all'universo anziani un'adeguata risposta sociale ai loro bisogni, espressi o inespressi, stimolandone le risorse, idee ed autonomie latenti;
10. contrastare il decadimento cognitivo e motorio mediante interventi animativi atti a stimolare le potenzialità psico-motorie e fisico-sensoriali.

Attività per la realizzazione dei piani di attuazione

L'impiego dei volontari si propone di:

1. sostenere progetti di inserimento degli anziani presso centri e luoghi di aggregazione sociale (centri sociali, laboratori, centri di animazione);
2. collaborare con animatori e operatori di animazione sociale;
3. sostenere la partecipazione di anziani ai progetti promossi dal volontariato;
4. effettuare un monitoraggio periodico e strutturato sulla popolazione anziana a rischio sociale.

L'inserimento dei volontari, consente di implementare in particolar modo i servizi di animazione a carattere socio-occupazionale, con l'obiettivo di consentire ai partecipanti al progetto, di potersi esprimere mediante l'adozione di tecniche ricreative e culturali; in tal modo l'anziano si pone come protagonista attivo e responsabile del suo tempo, nonché costruttore di comunicazioni e relazioni.

I volontari non lavoreranno sugli anziani, bensì con e per essi, tenendo conto delle loro potenzialità e aspirazioni, dei loro interessi ed obiettivi. A tal fine tutte le attività dovranno essere programmate, decise e realizzate in collaborazione con gli stessi utenti dei Centri.

Risorse umane per lo sviluppo delle attività

L'Ente gestore del servizio intende impiegare le seguenti figure professionali:

- un responsabile tecnico coordinatore cui compete le responsabilità generale dei servizi destinati agli anziani;
- n. 36 volontari effettivi, con la previsione di eventuali supplenti.

Il numero di ore risorsa annue da utilizzare per l'erogazione del servizio è pari a 1400.

Nell'attuazione del progetto di servizio civile saranno coinvolte le figure

individuare in fase di accreditamento (Formatore, OLP e Responsabile del monitoraggio).

Modalità di impiego dei volontari

Sullo specifico piano di intervento a favore degli anziani si prevede di impiegare 4 volontari, i quali, verranno prevalentemente coinvolti in progetti individuali di socializzazione e supporto nelle relazioni esterne e in secondo luogo in progetti a valenza collettiva presso centri sociali o di animazione.

Da ultimo verranno coinvolti in una attività di ricerca al fine di monitorare i casi a rischio ed agire possibilmente un intervento proattivo.

Piano d'attuazione:

fasi	Azione/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	sensibilizzazione	x											
2	Formazione	x	x										
3	Programmazione delle Attività;		x										
4	Avvio Attività			x	x	X	x	x	x	x	x	x	x
5	Verifiche In Itinere e Aggiornamento Programmi;				x	X	x	x	x	x	x	x	x
6	Verifica Finale												x

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Per la realizzazione degli obiettivi del progetto, si prevedono le seguenti fasi:

I Fase – Sensibilizzazione: (primo mese)

- incontri di informazione/sensibilizzazione coinvolgendo tutti gli Enti interessati dell'Ambito B2, dalle Parrocchie al Terzo Settore.

II Fase – Formazione (primo e secondo mese)

- accoglienza e colloquio individuale;
- formazione generale;
- formazione specifica;
- verifica dei risultati mediante brevi stage formativi.

III Fase – Programmazione attività (secondo mese)

- abbinamento volontari/ operatori di animazione sociale;
- organizzazione delle varie iniziative che si intende realizzare;
- elaborazione delle attività laboratoriali.

IV Fase – Avvio attività (dal terzo al dodicesimo mese)

- presentazione del gruppo di partecipanti e degli operatori di riferimento;
- accompagnamento presso le sedi di attività;
- partecipazione alla programmazione, gestione e verifica degli interventi realizzati;

- realizzazione di eventuali attività di assistenza, accompagnamento e sostegno alle varie attività di socializzazione e di costruzione della rete relazionale;
- compilazione di schede, reports, questionari sulle attività svolte;
- mantenere i contatti con le varie figure professionali individuate nel progetto;
- collaborare con gli OLP alla predisposizione degli atti necessari alla realizzazione delle attività progettuali;
- collaborare con gli OPL alla predisposizione della documentazione necessaria per la verifica in itinere dell'andamento delle attività progettuali.

V Fase – Verifiche in itinere

- supervisione attività dei volontari (colloqui mensili individuali e di gruppo).

VI Fase – Verifica finale

- elaborazione relazione finale;
- somministrazione questionari;
- discussione della relazione finale col gruppo volontari.

Ruolo e attività previste per i volontari del progetto

I volontari del servizio civile collaborano con gli Operatori di animazione sociale in attività di:

- programmazione, gestione e verifica degli interventi realizzati a favore degli anziani;
- realizzazione di attività di accompagnamento, sostegno nella partecipazione ad attività ricreative e laboratoriali, di socializzazione e di costruzione della rete sociale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

36

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

36

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

1. Disponibilità alla mobilità sul territorio dell'Ambito B2;
2. flessibilità oraria;
3. attenzione nell'adempimento dei compiti assegnati;
4. eventuale disponibilità ad accompagnare gli utenti durante le gite;
5. disponibilità alla collaborazione e al lavoro in team;

6. massimo rispetto e discrezione nei confronti degli utenti dei Centri;
7. massimo rispetto del segreto professionale e delle norme relative alla privacy;
8. all'occorrenza, disponibilità a spostarsi da un Centro sociale all'altro;
9. compilazione puntuale delle schede di registrazione delle presenze e delle attività svolte.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Locale c/o edificio comunale- Comune di Paolisi	Comune Capofila Montesarchio	Via Roma, 128	75861	6	Lorenzo Romano	10/08/1949	RMNLNZ49M10G318L
2	Comune di Cautano	Comune Capofila Montesarchio	Via p.le Vitulanese	68192	6	Rapuano Gennaro	03/03/1976	RPNGNR76C03G386B
3	Locale c/o sede comunale - Comune di Montesarchio	Comune Capofila Montesarchio	Via B.S. Francesco	68449	6	Ruggiero Mariangela	02/10/1975	RGGMNG75R42A110E
4	Comune di Forchia	Comune Capofila Montesarchio	Via Comune 12	69490	6	Tangredi Flavia	19/07/1967	TNGFLV67L59F636G
5	Sala c/o la sede comunale - Comune di Tocco Caudio	Comune Capofila Montesarchio	Contrada Frigni	75853	6	Rosario Meoli	01/06/1976	MLERSR76H01C359D
6	Centro Sociale Anziani- Comune di Pannarano	Comune Capofila Montesarchio	Via Antonio D' Alessio	75845	6	Antonella Carapella	06/03/1981	CRPNNL81C46L254N

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Locale c/o edificio comunale - Comune di Paolisi	Comune Capofila Montesarchio	Via Roma, 128	75861	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B
2	Comune di Cautano	Comune Capofila Montesarchio	Via Trieste	68192	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B
3	Locale c/o sede comunale - Comune di Montesarchio	Comune Capofila Montesarchio	Via B.S. Francesco	68449	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B
4	Comune di Forchia	Comune Capofila Montesarchio	Via Comune 12	69490	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B
5	Locale c/o la sede comunale - Comune di Tocco Caudio	Comune Capofila Montesarchio	Contrada Friuni	75853	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B
6	Centro Sociale Anziani- Comune di Pannarano	Comune Capofila Montesarchio	Via Antonio D' Alessio	75845	6	Del Giacco Laura	09/06/1977	DLGLRA77H49L6 67L	Balletta Alessandra	31/08/19 60	BLLLSN60M71G311 B

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La fase di pubblicizzazione sarà strategica per il reperimento dei potenziali volontari; l'attenzione sarà quella di "toccare" tutti i luoghi del nostro territorio utilizzando quanti più canali comunicativi e promozionali.

L'attività di promozione dei bandi di servizio civile e di orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione prevederà:

- Attività di sportello informativo;
- Aggiornamento del sito Web dell'Ambito;
- Diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione;
- Collaborazione con i servizi informativi ed i centri di aggregazione giovanili:

Le attività di sensibilizzazione saranno coordinate dagli operatori dell'Ufficio di Piano dell'Ambito B2 e realizzate in collaborazione con gli Enti

Saranno predisposti depliant informativi, locandine e manifesti.

Per le attività di promozione e sensibilizzazione saranno impiegate 20 ore così suddivise:

- ore 12 per incontri c/o vari Enti;
- ore 8 per predisposizione, consegna/affissione materiale.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari si fa riferimento ai criteri e alle modalità indicate dall'Ufficio Nazionale per il servizio civile.

Come previsto dalla direttiva si effettuerà una valutazione dei curriculum formativo/professionale dei singoli candidati, somministrazione di test attitudinali e un colloquio.

Prova Colloquio

La prova colloquio sarà finalizzata a comprendere le motivazioni della scelta di volontario del Servizio Civile nonché a verificare le attitudini personali del candidato rispetto al lavoro che andrà a svolgere .

Il punteggio di ciascun concorrente sarà determinato a seguito di un puntuale confronto sugli elementi e sulle osservazioni svolte da parte dei vari membri della Commissione giudicatrice.

A Ciascun candidato sarà attribuito il proprio punteggio.

I criteri di valutazione verranno resi noti ai candidati prima delle prove selettive mediante l'affissione di un manifesto pubblico.

Relativamente ai criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili, si riporta di seguito:

Valutazione dei titoli:

Laurea attinente al progetto= **punti 8**;

Laurea non attinente al progetto=**punti 7**;

Diploma attinente al progetto=**punti 6**;

Diploma non attinente al progetto=**punti 5**;

Frequenza scuola media Superiore=fino a **punti 4** (per ogni anno concluso punti **1,00**).

Titoli professionali :

Attinenti al progetto=fino a **punti 4**

Non attinenti al progetto=fino a **punti 2;**

Non terminato=fino a **punti 1**

Esperienze aggiuntive a quelle valutate= **fino a punti 4**

Altre conoscenze= **fino a punti 4**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si darà luogo a riunioni di equipe e colloqui individuali con i volontari, allo scopo di verificare con regolare periodicità:

- lo stato di avanzamento del progetto;
- i processi di acquisizione delle competenze da parte dei volontari;
- la crescita individuale dei volontari;
- il grado di soddisfazione degli utenti.

A tal fine, sarà realizzato un costante monitoraggio tramite l'elaborazione di questionari da sottoporre agli utenti beneficiari delle attività, volti a valutare i risultati raggiunti mediante la realizzazione delle attività previste dal progetto, in termini di efficacia ed efficienza e ad individuare gli obiettivi relativi alle fasi successive di intervento.

Nei colloqui individuali, il supervisore dovrà principalmente:

- favorire la verbalizzazione di eventuali problematiche psicologiche e/o relazionali;
- stimolare la capacità di problem-solving dei volontari;
- incoraggiare la comunicazione e la coesione tra volontari e utenti;
- valutare l'andamento del servizio e quindi valutare la crescita professionale dei volontari.

Al termine del progetto si prevede la redazione di un documento finale di monitoraggio e valutazione, al fine di tracciare il bilancio delle attività svolte, di rilevare eventuali problematiche emerse e i risultati conseguiti, in vista dell'ottimizzazione dei progetti futuri.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per la realizzazione delle attività previste nel progetto si impiegherà una quota pari fino al 20% del numero dei volontari con basso livello di scolarizzazione e con disagio sociale, mentre per la restante quota si darà priorità ai seguenti requisiti:

- Diploma di scuola media superiore;
- Diploma di laurea e Specializzazioni attinenti alle problematiche del sociale, con particolare riferimento alle tematiche riferite alle persone anziane.

Si richiede inoltre, il possesso della patente auto e conoscenza ed utilizzo del computer.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Ciascun Ente prevede nel proprio bilancio sia le risorse finanziarie destinate al materiale di consumo, sia le attrezzature e quanto necessario per la realizzazione del progetto stesso:

materiale di consumo € 1000,00

attività di pubblicizzazione € 250,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Comune a tutti i partner segnalati è l'impegno a promuovere l'interesse per la realizzazione del progetto di servizio civile, attraverso il sostegno fattivo nella fase promozionale e con gli strumenti e i mezzi di cui ogni partner dispone (siti informatici, contatti con gruppi giovanili, rapporti con altre Associazioni, sensibilizzazione).

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto ciascun Ente associato mette a disposizione un ufficio, nonché l'accesso a tutti gli spazi in cui i volontari possano utilizzare la strumentazione necessaria a conservare la documentazione raccolta.

Rispettivamente;

il Comune di Paolisi (cod. ident. Sede 75861) mette a disposizione le seguenti attrezzature:

- n.1 Videoproiettore;
- n.1 videoregistratore;
- n.1 carrello con proiettori multimediali;
- n.1 schermo proiezione portatile;

- materiali di cancelleria e di consumo necessario.

Il Comune di Tocco Caudio (cod.ident. sede 75853) mette a disposizione le seguenti attrezzature:

- n.1 computer;
- n.2 chitarre;
- n.6 tamburelli;
- n.1 televisore;
- n.2 tavoli da lavoro;
- n.2 armadi a 4 ante;
- n.3 classificatori metallici;
- n.4 poltroncine direzionali;
- materiali di cancelleria e di consumo necessario.

Il Comune di Pannarano (cod.ident. sede 75845) mette a disposizione le seguenti attrezzature:

- n.1 televisore;
- n.1 videoregistratore;
- n.2 armadi a 4 ante;
- n.3 classificatori in metallo;
- n.1 fotocopiatrice;
- materiali di cancelleria e di consumo necessario.

Il Comune di Montesarchio (cod.ident. sede 68449)mette a disposizione le seguenti attrezzature:

- n.40 sedie fisse;
- n.2 tavoli da lavoro;
- n.2 lampade da tavolo;
- n.3 armadi metallici da archivio;
- n.1 telefax;
- n.1 fotocopiatrice;
- n.1 lettori DVD;
- N.1 stereo;
- n.1 divani a due posti;
- n.1 divani a tre posti.
- materiali di cancelleria e di consumo necessario.

Il Comune di Forchia (cod.ident. sede 69490) mette a disposizione la seguente attrezzatura:

- n.1 telefax;
- n.1 fotocopiatrice;
- n.1 lettori DVD;
- N.1 stereo;
- n.1 divani a due posti;
- n.1 divani a tre posti;
- materiali di cancelleria e di consumo necessario.

Il Comune di Cautano (cod.ident. sede 68192) mette a disposizione la seguente attrezzatura:

- n.40 sedie fisse;
- n.2 lampade da tavolo;

n.3 armadi metallici da archivio;
n.2 tavoli da lavoro;
• materiali di cancelleria e di consumo necessario.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Rilascio di attestato di formazione.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

Competenze di base

- identificazione della struttura organizzativa e funzionale di una Istituzione pubblica per la gestione dei servizi sociali;
- etica di lavoro sociale ed educativo;
- riconoscere caratteristiche e finalità del servizio svolto;
- conoscenza di base di video-scrittura su PC.

Competenze tecniche

- collaborare alla organizzazione e conduzione di attività di socializzazione rivolte a singoli individui o a gruppi di utenti;
- utilizzo di strategie relazionali per la rivitalizzazione dei legami familiari e sociali;
- utilizzo di tecniche semplici di animazione, occupazionali e di gioco per favorire la riattivazione e l'integrazione sociale;
- accompagnamento e supporto dell'utente in difficoltà nello svolgimento di attività di studio, ricreazione, tempo libero e nel rapporto con il mondo esterno in genere.

Abilità relazionali e di organizzazione

- collaborazione e integrazione con i professionisti partecipanti al progetto di intervento individualizzato;
- capacità di interagire con risultato nel lavoro di gruppo (con utenti, operatori o altri volontari);
- attivare un primo intervento di aiuto a fronte di situazioni impreviste;
- instaurare relazioni empatiche con l'utente e la sua famiglia;
- sostenere livelli di autonomia organizzativa nella gestione dell'attività affidata.

Le suddette competenze verranno certificate al termine del servizio.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Montesarchio, Via Borgo S. Francesco Montesarchio BN

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'intero percorso formativo si realizza privilegiando una metodologia attiva che favorisca il coinvolgimento dei volontari, non solo in lezioni frontali ma anche lavori di gruppo, simulazioni, esercitazioni, testimonianze e momenti di dibattito. La formazione generale prevede momenti iniziali, intermedi e finali, al fine di offrire occasioni periodiche volte anche a valutare l'evoluzione dell'esperienza di servizio civile. Altri elementi metodologici generali sono:

- training
- formazione a distanza
- materiali video
- lavoro di gruppo
- materiali cartacei
- verifiche
- utilizzo di risorse formative esterne all'ente eventualmente offerte dal territorio
- cineforum
- laboratori tematici.

Tuttavia, nell'ambito delle metodologie principali, quali:

- la lezione frontale;
- le dinamiche non formali;
- la formazione a distanza;

i programmi di formazione generale prevederanno il ricorso alla lezione frontale per non meno del 50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i seguenti moduli formativi:

- il dovere di difesa della Patria;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- la normativa vigente e la Carta di impegno etico.

Mentre, per le dinamiche non formali, i programmi di formazione generale prevederanno il 20% del monte ore totale.

Ai volontari saranno fornite delle dispense relative al percorso formativo via via proposto.

Sostanzialmente, la formazione generale avrà valore di accompagnamento, orientamento e introduzione all'esperienza del Servizio Civile volontario. Ogni occasione di incontro sarà luogo privilegiato per aiutare i partecipanti a riflettere sulle esperienze vissute, e, apprendendo da esse, avranno la possibilità di articolare le loro prospettive.

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale è un elemento necessario per fornire ai giovani volontari gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile e assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

I contenuti della formazione generale, nel rispetto dei principi della Circolare 04.09.03 prot.n.UNSC 807/II/I concernente "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6.3.01 n.64", si baseranno sull'approfondimento dei seguenti argomenti:

- Legge 64/01- dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale;
- aspetti etici, storici, giuridici e legislativi del Servizio Civile Volontario;
- il significato, la funzione e il ruolo delle diverse Istituzioni Pubbliche, nonché i principi, le finalità, la tipologia e le strategie delle organizzazioni di volontariato;
- il dovere di difesa della Patria;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- la protezione civile;
- la solidarietà e le forme di cittadinanza;
- la normativa vigente e Carta di impegno etico;
- il volontario del servizio civile, il suo ruolo, la sua funzione, i suoi diritti e doveri, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile;
- l'Ente accreditato e la sua idoneità per la realizzazione dei progetti di servizio civile.

Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto, si intende altresì fornire competenze operative per la gestione di attività in vari ambiti.

Naturalmente è da considerare anche la formazione pratica inerente il progetto, ovvero:

- il rapporto con l'utenza, la relazione di aiuto tra affettività e razionalità;
- il cambiamento e la resistenza nelle relazioni interpersonali;
- lavorare in gruppo, modalità, strategie, tecniche di comunicazione.

35) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n.60 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Montesarchio, Via Borgo S.Francesco Montesarchio BN

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Caporaso Rossella, nata a Benevento il 24 giugno 1977, residente in Via Roma, 21 Apollosa (BN).

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Caporaso Rossella è laureata in Sociologia e accreditata per la figura di Formatore per il Servizio Civile.

- Ha partecipato al corso di formazione di 35 ore a sostegno della figura professionale di FORMATORE prevista dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, organizzato dall'Associazione "Expoitaly" – Ente per la promozione del Servizio Civile – di Torre del Greco (NA). Il corso, svoltosi dal 16 aprile 2007 al 27 maggio 2008, è stato autorizzato e finanziato dalla Regione Campania con DD. N. 609 DEL 26/10/2007.
- Dal 15 aprile 2008 è docente di Area Tecnico Istituzionale presso il Corso di Formazione professionale per la qualifica di Operatore d'Infanzia attivato dal Ce.For – Centro di formazione professionale autorizzato e finanziato dalla Regione Campania – di Rotoli Rosanna, sito in Montesarchio (BN) alla Via Isparelle.
- Dall'1 aprile 2005 ad oggi ha svolto servizio in qualità di Sociologo presso l'Ufficio di Piano-Ambito B2-Comune Capofila Montesarchio con compiti di: Stesura progetti; Attività di monitoraggio, verifica e valutazione dei Piani di Zona; Acquisizione, elaborazione ed organizzazione delle informazioni; Sostegno formativo; Relazioni esterne con gli enti sottoscrittori e con i soggetti privati e del privato sociale; Definizione delle azioni di rete; Attività informative e di comunicazione esterna; Aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea, per il reperimento di nuove e differenti risorse economiche per la gestione tecnica e amministrativa; Definizione di modalità di individuazione e allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane. Referente Integrazione Socio-Sanitaria; Referente Area Dipendenze e Responsabile Assistenza Domiciliare Integrata

Anziani e Disabili.

- Dal 15 gennaio 2008 al 19 febbraio 2008 ha svolto il ruolo di docente di Sociologia al Corso di formazione per Infermiere Volontarie (II.VV.) della Croce Rossa Italiana tenutosi presso l'ispettorato di Benevento.

- In data 31.05.2006 ha partecipato, in qualità di relatore, all'incontro-dibattito sulla tematica dell'educazione alla legalità tenutosi presso l'Istituto Comprensivo "G. Leopardi" di Apollosa (BN). L'incontro-dibattito verteva sui seguenti argomenti: Cause dei fenomeni migratori; Comportamenti di intolleranza e razzismo; Regole della convivenza democratica; Diritti umani inalienabili e Carte Internazionali; Principio di uguaglianza e solidarietà nella Costituzione.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso formativo sarà organizzato nel seguente modo:

- lezioni frontali;
- momenti di esercitazione pratica;
- esperienze di problem solving di piccolo e grande gruppo;
- confronti periodici con gli altri operatori.

41) Contenuti della formazione:

La formazione specifica, coerentemente con gli aspetti innovativi del progetto, è caratterizzata dall'apprendimento di contenuti riferiti alle seguenti Aree di attività:

- 1. Area della socializzazione;**
- 2. Area degli apprendimenti;**
- 3. Area della scoperta del proprio corpo.**

Prima di passare alla descrizione di ciascun Area, è necessario operare una analisi riferita proprio ai destinatari del progetto, ovvero le persone anziane tra i 65 e i 74 anni di età e oltre i 74 anni.

L'emarginazione della condizione anziana si presenta come una dimensione generata dalla discriminazione in base alla qualità e alla modalità della vita soggettiva, piuttosto che ad una generica espulsione dai processi produttivi.

In fase di programmazione di interventi che abbiano per oggetto i problemi degli anziani occorre partire dall'analisi delle situazioni di disagio. Esse possono ricondursi essenzialmente a condizioni generali derivanti dalla società, a condizioni della famiglia di appartenenza, o a condizioni individuali.

Nell'ambito delle Politiche Sociali, come già si è accennato, numerose sono le azioni di tipo assistenzialistico, le quali indubbiamente contribuiscono a ridurre il carico attribuito alle cure del soggetto anziano, ma che sostanzialmente non vanno a soddisfare un aspetto significativo della vita emotivo-affettiva e relazionale dell'anziano. Tale aspetto non è da sottovalutare ai fini di una relazione d'aiuto, poiché è probabile che, per effetto della storia evolutiva della persona anziana, si sia sviluppato un comportamento di isolamento, attribuibile ad una carenza di adeguati modelli relazionali intra ed extra gruppo, ad una disaffezione ed a una scarsa capacità alla vita pubblica e sociale, o a un calo delle abilità di apprendimento e

nella comunicazione.

1. Area della socializzazione

Sottoporre all'attenzione dei volontari, tecniche di partecipazione attiva, le quali, tenendo conto delle dinamiche di gruppo, si costituiscono come validi strumenti per far sì che la persona anziana di sua iniziativa operi uno slancio in avanti e acquisisca sicurezza, in modo che il senso di inferiorità si modifichi in una presa di coscienza del sé in termini di arricchimento. Lo scopo è quello di intervenire per migliorare le personali abilità prestazionali nonché di integrazione, al fine di contrastare l'isolamento e lasciare spazio al reinserimento sociale.

2. Area degli apprendimenti

Presentare ai volontari metodi rivolti alla conoscenza dell'anziano, e in particolare dell'eventuale bisogno relativo all'acquisizione di una maggiore disponibilità mestica. Lo scopo è quello di aiutare l'anziano con difficoltà di memoria, offrendogli una molteplicità di stimoli sensoriali-percettivi, organizzativo-corporei, creativi, umoristici, immaginativo-mentali e altri ancora, idonei a favorire una risposta per ogni stato di necessità psico-fisica e socio-affettiva.

3. Area relativa alla scoperta del proprio corpo

Far conoscere ai volontari le modalità per poter effettuare un'attenta analisi circa la percezione che l'anziano ha di sé in termini di arricchimento e di impedimento nella vita sociale. Lo scopo è quello di intervenire per avvicinare l'insieme delle esperienze e delle aspettative o fantasie strutturate dal soggetto anziano, nel corso della propria esistenza.

Gli strumenti presentati ai volontari, saranno rivolti a favorire esperienze indirizzate all'accettazione di sé, alle quali si aggiungono altre che permettono alla persona, di riconquistare attraverso il corpo, un benessere psico-fisico utile per rinnovare le capacità relazionali.

42) Durata:

La formazione specifica avrà una durata di n.90 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di volontariato del Servizio Civile e sarà articolata in almeno 15 incontri di 6 ore ciascuno.

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di formazione sarà oggetto di un complesso piano di rilevazione interna, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo e sulla valutazione periodica della crescita professionale dei volontari.

Nello specifico, sono state individuate tre tappe per la rilevazione:

1. centrale, per sondare il grado di accoglienza, di socializzazione, eventuali problematiche sopravvenute, il livello di soddisfazione/insoddisfazione, i punti di forza o di debolezza dell'attività;
2. conclusiva, in cui ai volontari saranno somministrati questionari di verifica sulla formazione appresa;
3. stesura documento finale di monitoraggio e valutazione, anche sulla base dei questionari compilati dai volontari, tenendo conto del confronto tra il formatore e i volontari in generale.

Il Progettista
dr.ssa Maria Fiorillo